



Direttive tecniche

concernenti i

provvedimenti in caso di epizoozia di peste europea delle api

del 1° febbraio 2010; versione del 10.08.2015

L'Ufficio federale di veterinaria (UFV),
visto l'articolo 273a dell'ordinanza del 27 giugno 1995 sulle epizoozie (OFE; RS 916.401),
emana, d'intesa con il Centro di Ricerche Apicole, le seguenti

direttive:

Contenuto

Direttive tecniche	1
provvedimenti in caso di epizoozia di peste europea delle api.....	1
I. Basi legali e campo d'applicazione	2
II. Provvedimenti in caso di sospetto di peste europea	2
III. Provvedimenti in caso di peste europea.....	2
IV. Altri provvedimenti destinati a evitare la propagazione della peste europea	2
V. Risanamento degli apiari in caso di peste europea.....	2
VI. Pulizia e disinfezione	3
VII. Controlli ulteriori	3
VIII. Entrata in vigore	3
Allegato I: Disinfettanti autorizzati per il risanamento di apiari affetti dalla peste europea	4
Allegato II: Criteri decisionali per stabilire un risanamento totale o la formazione di uno sciame artificiale (FSA)	4
Allegato III: Formazione di uno sciame artificiale (FSA).....	5

I. Basi legali e campo d'applicazione

1. Le presenti direttive tecniche sono destinate agli ispettori degli apiari (IA) e ai veterinari cantonali (VC).
2. Nelle presenti direttive sono descritti i provvedimenti che occorre adottare in caso di peste europea delle api oltre a quelli previsti agli articoli 273-274 dell'ordinanza sulle epizootie (OFE).

II. Provvedimenti in caso di sospetto di peste europea

3. Se in un apiario si constatano sintomi di peste europea, l'IA preleva dai favi campioni adeguati che presentano i sintomi della malattia e li invia per un'ulteriore analisi al laboratorio d'analisi stabilito dal VC.
4. Le colonie di api da cui sono stati prelevati campioni devono essere evidenziate.
5. Se i sintomi clinici della peste europea in un apiario sono evidenti si può rinunciare, d'intesa con l'apicoltore, a ulteriori analisi.

III. Provvedimenti in caso di peste europea

6. L'IA sottopone immediatamente a un controllo approfondito ogni colonia e ogni favo dell'apiario infetto.
7. L'IA deve controllare entro 30 giorni tutte le altre colonie di api presenti nella zona di sequestro per accertare se sono state colpite dalla peste europea.
8. Tutte le colonie di api che presentano sintomi clinici e le colonie deboli devono essere evidenziate.

IV. Altri provvedimenti destinati a evitare la propagazione della peste europea

9. L'IA provvede affinché l'alveare delle colonie di api morte o uccise venga chiuso in modo da impedire il passaggio alle api finché la pulizia e la disinfezione saranno state effettuate.
10. L'IA provvede affinché, in caso di diagnosi di peste europea in un apiario, il miele raccolto e i pollini non vengano utilizzati come alimento per le api e venduti a questo scopo.

V. Risanamento degli apiari in caso di peste europea

11. Il VC ordina il risanamento dell'apiario non appena è disponibile il risultato positivo dell'analisi per accertare la peste europea o se sono evidenti i sintomi clinici secondo il punto 5 delle presenti direttive tecniche.
12. L'IA distrugge entro 10 giorni al massimo tutte le colonie di api che presentano sintomi clinici e tutte le colonie deboli nell'apiario infetto. A tale scopo egli utilizza SO₂ sotto forma di miccia allo zolfo o di zolfo liquido in bottiglie a pressione.
13. Se più del 50% di tutte le colonie nell'apiario in questione presentano sintomi clinici di peste europea, tutte le colonie di tale apiario devono essere distrutte oppure deve essere seguita la procedura descritta al punto 14.

14. In alternativa al risanamento totale di cui al punto 13, l'IA, d'intesa con il VC, può autorizzarne uno parziale mediante la formazione di uno sciame artificiale (FSA) conformemente all'elenco di criteri di cui all'allegato II e III. Tutte le colonie di api che non sono state distrutte come descritto al punto 12 devono essere risanate mediante FSA entro 10 giorni al massimo da quando l'IA ha impartito le istruzioni.
15. L'IA provvede affinché le colonie di api distrutte e il materiale infetto vengano eliminati immediatamente in un impianto di incenerimento di rifiuti urbani.
16. L'IA controlla tutti i favi di riserva e provvede affinché tutti i favi che presentano residui della malattia (favi con croste e simili) vengano bruciati.
17. Inoltre l'IA deve provvedere affinché tutti gli altri favi, che non possono essere attribuiti chiaramente a colonie sane, vengano imballati in modo da impedire il passaggio delle api e siano approntati per l'estrazione della cera. Gli imballaggi devono recare l'indicazione chiaramente visibile "Contenuto prelevato da un'arnia colpita dalla peste americana". La cera deve essere sterilizzata in autoclave a una temperatura minima di 121°C per 30 minuti.

VI. Pulizia e disinfezione

18. L'IA deve provvedere affinché la pulizia e la disinfezione siano effettuate correttamente.
19. Svolgimento della pulizia e della disinfezione
 - a. Tutto il materiale (arnie, cassetta per sciami, parete frontale, davanzalini d'approdo, pavimento, assicelle copri-favi, imbuti e finestre) che è entrato in contatto con colonie di api malate deve essere dapprima pulito raschiandolo accuratamente per togliere la cera e la propoli.
 - b. Le arnie contaminate, in cattivo stato, devono essere bruciate.
 - c. Dopo essere stato raschiato, tutto il materiale deve essere disinfettato con un disinfettante autorizzato a questo scopo (si veda allegato I).
 - d. Infine tutte le parti in legno devono ancora essere abbruciacchiate accuratamente con il saldatoio o con il bruciatore a gas.

VII. Controlli ulteriori

20. Nella primavera successiva l'IA deve effettuare un controllo visivo supplementare negli apiari infetti ubicati nella zona di cui è stato revocato il sequestro.
21. Gli altri apiari ubicati nella zona di cui è stato revocato il sequestro possono essere controllati per campionatura. A tale proposito occorre controllare in particolare le colonie deboli.

VIII. Entrata in vigore

22. Le presenti direttive entrano in vigore il 1° febbraio 2010.

Allegato I: Disinfettanti autorizzati per il risanamento di apiari affetti dalla peste europea

Stato: 10 agosto 2015

Disinfettante	Concentrazione da utilizzare	Istruzione per l'uso	Osservazioni
Soda	Acqua di soda bollente al 6%	Lavare	60 g di cristalli di soda in 1 litro di acqua bollente
Soda caustica	Soluzione di soda caustica bollente dal 3% a 5%	Lavare	30-50 g di idrossido di sodio in 1 litro di acqua bollente
Virkon S	2%	Nebulizzare e seccare	La soluzione deve essere preparata frescamente! 20g / 1 litro di acqua; 0.4 litro di soluzione / m ²
Stalldes 03	2%	Nebulizzare e seccare	20ml / 1 litro di acqua; 0.4 litro di soluzione / m ²
Halades 01	2%	Nebulizzare e seccare	20ml / 1 litro di acqua; 0.4 litro di soluzione / m ²
Aldekol DES Aktiv	1%	Nebulizzare e seccare	10ml / 1 litro di acqua; 0.4 litro di soluzione / m ²

Allegato II: Criteri decisionali per stabilire un risanamento totale o la formazione di uno sciame artificiale (FSA)

L'IA, d'intesa con il VC, può autorizzare un risanamento parziale conformemente al punto 14 mediante la formazione di uno sciame artificiale (FSA), a condizione che siano soddisfatti tutti i criteri elencati nella tabella 1.

Tabella 1: Criteri per eseguire un risanamento parziale mediante la formazione di uno sciame artificiale (FSA)

Criteri per il...		...risanamento totale	...risanamento parziale con la FSA
<i>Periodo dell'anno</i>	MAGGIO - AGOSTO		X
	SETTEMBRE - APRILE	X	
<i>Colonie senza sintomi di peste europea che non hanno altre malattie</i>	SÌ		X
	NO	X	
<i>Stato generale dell'apiario e delle attrezzature</i>	BUONO		X
	CATTIVO	X	
<i>Capacità degli apicoltori/del personale ausiliario incaricati del risanamento di effettuare la FSA.</i>	Sì		X
	NO	X	
<i>Organizzazione, entro tempi utili, della disponibilità logistica per la FSA (attrezzature per la pulizia e la disinfezione, manodopera ecc.).</i>	Sì		X
	NO	X	

Allegato III: Formazione di uno sciame artificiale (FSA)

Principio della FSA

Ogni colonia dell'apiario da risanare viene tolta dai favi e messa in un'arnia per la formazione dello sciame artificiale; tutti i favi devono essere eliminati. Lo sciame non può essere nutrito fino a quando tutte le riserve di miele nello stomaco delle api sono esaurite e le prime api cadono dal grappolo morrendo di fame. Durante tale fase di «digiuno» le api puliscono il loro pelame e ingoiano batteri che aderiscono ai peli e alla superficie del corpo. In questo modo si riduce notevolmente la quantità di batteri presente in una colonia di api. Lo sciame artificiale viene in seguito posizionato su fogli cerei in un'arnia pulita e disinfettata.

Tipo di FSA

Vi sono due tipi di FSA, quello aperto (FSAa) e quello chiuso (FSAc).

Nella FSAa l'arnia con le api viene rimossa. Al posto della vecchia arnia se ne mette una pulita e decontaminata. Le api vengono tolte dai favi e indotte nella nuova arnia, dove possono costruire strisce di cera nella porzione superiore del telaino, che vengono sostituite dopo 2-5 giorni, a seconda della quantità di nettare, con i fogli cerei.

Nella FSAc le api vengono trasferite in una cassetta portasciami e sistemate per 2-3 giorni in un locale fresco e buio. Infine, vengono messe su fogli cerei in un'arnia decontaminata.

Per maggiori informazioni dettagliate vedasi i promemoria del Centro di ricerche apicole su www.apis.admin.ch.

Tabella 2: Criteri per eseguire la formazione di uno sciame artificiale

Criteri di selezione	Formazione di uno sciame artificiale aperto (SFAa)	Formazione di uno sciame artificiale chiuso (SFAC)
Tipo di arnia	Arnia magazzino	Arnia magazzino, arnia svizzera
Condizioni di raccolto	Solo nel periodo senza o di scarsità di polline	Non rilevante
Arnia facilmente intercambiabile	Sì	Non rilevante
Disponibilità di un'arnia di riserva	Sì	Non rilevante
Numero sufficiente di arnie per la formazione dello sciame o di cartoni ben ventilati	Non rilevante	Sì
Disponibilità di un magazzino adeguato (max. 14° C)	Non rilevante	Sì